

Il *Coordinamento Capitanata per la Pace* chiede al Consiglio Comunale di Foggia l'approvazione della seguente proposta di

MOZIONE

a sostegno dell'immediato e permanente cessate il fuoco a Gaza, dell'interruzione definitiva delle violenze dei coloni ultrasionisti in Cisgiordania, del rilascio delle centinaia di uomini e donne rapite e detenute nelle carceri israeliane ed e Gaza e della fine del regime di apartheid nei confronti del popolo palestinese

Premesso che:

- La Dichiarazione universale dei diritti umani del 10 Dicembre 1948 tutela il diritto alla vita, il diritto alla libertà di movimento, il diritto alla nazionalità, il diritto alla sicurezza sociale e contestualmente condanna la detenzione ingiusta;
- Il diritto nei conflitti armati sancito dalle Convenzioni di Ginevra (1864-1949) e dai protocolli aggiuntivi del 1977 e del 2005 considerano crimini di guerra:
 - A. il lancio intenzionale di un attacco con la consapevolezza che causerà la morte o il ferimento di civili, danni a beni civili o danni diffusi;
 - B. Il bombardamento di città, villaggi, abitazioni o edifici indifesi e che non costituiscono obiettivi militari specifici;
 - C. Il blocco dei rifornimenti indispensabili alla sopravvivenza dei civili con la finalità intenzionale di farli morire di fame;
 - D. Le deportazioni o il trasferimento di tutta o una parte della popolazione del territorio occupato all'interno o all'esterno di questo territorio;
 - E. La cattura di ostaggi civili.
- La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 20 Novembre del 1989 sancisce tra i diritti fondamentali per il benessere dei bambini:
 - A. Tutti i bambini hanno il diritto al cibo e a nutrirsi adeguatamente.
 - B. Tutti i bambini hanno il diritto di avere una casa, un luogo protetto, dove il bambino può vivere con comprensione, amore e cura.
 - C. Il diritto alla salute nei bambini è uno dei diritti fondamentali a cui ogni bambino deve avere accesso. Il diritto alla salute è un compendio tra il benessere fisico, mentale e sociale, e ancora di più nei bambini, che sono più vulnerabili alle malattie.
 - D. Tutti i bambini hanno diritto all'istruzione, indipendentemente dal sesso, dalla religione, dalla nazionalità e da qualsiasi altra condizione. Lo Stato deve fare tutto il possibile per garantire l'accesso dei bambini all'educazione.

- E. Il diritto dei bambini alla vita e di avere una famiglia. Il bambino, per il pieno sviluppo della sua personalità, ha bisogno di amore e comprensione di crescere sotto la responsabilità dei suoi genitori e in un'atmosfera di affetto.
- F. Dalla nascita, il bambino ha il diritto di avere un nome e un cognome.
- L'articolo 11 della Costituzione Italiana, ribadisce che: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; **promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo**".

Considerato che:

- Il 27 Ottobre 2023 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato a maggioranza la risoluzione che chiede a tutte le parti coinvolte nel conflitto che siano rispettati "immediatamente e pienamente" gli obblighi previsti dalle leggi internazionali, umanitarie e sui diritti umani, "in particolare per quanto riguarda la protezione dei civili" e l'ingresso di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza;
- negli ultimi 75 anni sono state approvate decine di risoluzioni ONU sulla questione israelo-palestinese totalmente disattese dallo Stato israeliano;
- Gli accordi di Oslo, del 20 Agosto 1993 e rettificati il 13 Settembre dello stesso anno, conclusi tra il governo israeliano e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina mirano ad un processo di pacificazione nel territorio;

Dato atto che:

- A Gaza, Israele è potenza occupante in quanto esercita un'autorità di fatto sui confini terrestri, marini e aerei, controllandone l'accesso a persone, merci (compresi medicinali), acqua, fonti di energia e che l'articolo 42 della IV Convenzione dell'Aja del 1907, recita: «Un territorio è considerato come occupato quando si trovi posto di fatto sotto l'autorità dell'esercito nemico»;
- Gli inaccettabili attacchi criminali del 7 ottobre, come riconosciuto dal Segretario Generale dell'O.N.U, "non sono avvenuti nel vuoto" giacché "il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di soffocante occupazione, ha visto la propria terra costantemente divorata dagli insediamenti e tormentata dalla violenza; l'economia soffocata; gente sfollata, case demolite";
- Ciò non di meno gli attacchi del 7 ottobre diretti soprattutto contro civili e la successiva cattura di circa 200 ostaggi civili, costituiscono aperte violazioni del diritto internazionale umanitario, specificamente codificate nel primo Protocollo aggiuntivo del 1977 della Convenzione di Ginevra. Ne derivano

altresì possibili crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come sancito agli articoli 7 e 8 dello statuto della Corte Penale Internazionale;

- il 9 ottobre 2023 il ministro della Difesa israeliano ha annunciato un assedio totale della Striscia di Gaza, che prevede anche la sospensione della fornitura di elettricità, cibo e acqua in quell'area;
- il Governo israeliano ha mobilitato 360.000 riservisti per l'intervento delle forze di terra all'interno della Striscia di Gaza;
- La Striscia di Gaza è lunga 40 chilometri e larga da un minimo di quasi sette a un massimo di circa quindici chilometri, per una superficie totale di 365 kmq. Ha una popolazione di circa 2,3 milioni di persone, con una densità di 6.507 abitanti per kmq, una delle più elevate del pianeta, il che rende ancora più devastanti i bombardamenti a cui è sottoposta.
- il 13 ottobre 2023 le Forze di difesa israeliane hanno imposto l'evacuazione verso il Sud di circa 1,1 milioni di palestinesi che vivono a Gaza City e nel Nord della Striscia;
- nelle settimane successive ha proseguito devastanti bombardamenti proprio nel Sud, uccidendo deliberatamente migliaia di persone e rendendo insicuro qualsiasi luogo della Striscia di Gaza;
- la sospensione della fornitura di elettricità, cibo, acqua e carburante alla Striscia di Gaza provoca un ulteriore deterioramento delle condizioni di vita nella regione, dal momento che la popolazione locale non è in grado di fuggire a causa della chiusura di ogni varco della Striscia di Gaza;
- ad oggi oltre 23.000 (ventitremila) palestinesi di Gaza, tra cui 10.000 (ottomila) bambini/e, sono stati/e uccisi/e dall'Esercito di Israele;
- secondo l'OCHA delle Nazioni Unite 258 edifici scolastici, (oltre la metà degli edifici scolastici presenti a Gaza) tra cui almeno 20 scuole dell'UNRWA, due delle quali utilizzate come rifugi di emergenza per gli sfollati, sono stati colpiti e danneggiati da attacchi aerei;
- dal 7 ottobre, nella Striscia di Gaza ci sono stati centinaia di attacchi contro l'assistenza sanitaria che hanno danneggiato tutti gli ospedali e le altre strutture sanitarie. Si è resa pertanto necessaria l'evacuazione di tre ospedali ubicati nel nord di Gaza (Beit Hanoun, Hamad Rehabilitation e Ad Dura). L'ospedale di Al Karama, a Gaza, ha subito gravi danni ed è stato messo fuori servizio dalle forze di occupazione israeliane che hanno preso di mira gli edifici vicini, provocandone il crollo.
- dal 7 ottobre l'Esercito di Israele ha intensificato uccisioni, raid punitivi, demolizioni e violenze di ogni tipo nei confronti degli abitanti di un territorio – quello della Cisgiordania – già gravato da un'occupazione illegale, politiche di segregazione razziale e soprusi di ogni tipo.

Evidenziato che:

- L'azione del Governo e dell'esercito israeliano non rispetta deliberatamente due dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario: il principio di distinzione tra militari e civili violato con la c.d. "Dottrina Dahiya" e che impone di evitare di coinvolgere i civili nei combattimenti ed il principio di proporzionalità della risposta, in relazione agli effetti sulla popolazione civile dell'obiettivo militare che si vuole perseguire.
- L'esercito israeliano, in base alle informazioni disponibili, sta violando almeno i seguenti articoli della IV Convenzione di Ginevra: art. 18 (divieto di attacco a ospedali civili), art. 20 (obbligo di protezione del personale addetto esclusivamente a ospedali civili), art. 21 (divieto di colpire trasporti di malati o feriti), art. 23 (libero passaggio per qualsiasi invio di medicinali e di materiale sanitario, come pure per gli oggetti necessari alle funzioni religiose, destinati unicamente alla popolazione civile, anche se nemica; autorizzazione al passaggio di qualunque invio di viveri indispensabili, di capi di vestiario e di ricostituenti riservati ai fanciulli d'età inferiore ai quindici anni, alle donne incinte o alle puerpere), art. 33 (divieto di pene collettive, di qualsiasi misura d'intimazione o di terrorismo), art. 53 (divieto di distruzione di beni mobili o immobili appartenenti individualmente o collettivamente a persone private, allo Stato o a enti pubblici, a organizzazioni sociali o a cooperative, salvo nel caso in cui tali distruzioni fossero rese assolutamente necessarie dalle operazioni militari), art. 55 (dovere di assicurare il vettovagliamento della popolazione con viveri e medicinali; in particolare, viveri, medicinali e altri articoli indispensabili), art. 56 (dovere di assicurare e di mantenere, con il concorso delle autorità nazionali e locali, gli stabilimenti e i servizi sanitari e ospedalieri, come pure la salute e l'igiene pubbliche nel territorio occupato).
- La diplomazia dei popoli e delle città può arrivare dove i governi non arrivano, per provare a costruire dal basso le condizioni di una pace che non può più attendere e che anche Papa Francesco ha perorato in modo netto ed inequivocabile.
- Il Comune di Lucera ha approvato all'unanimità una mozione simile in data 14 novembre 2024.

Il Consiglio Comunale di Foggia

Condanna tutte le azioni mosse a danno delle popolazioni civili – da qualsiasi parte esse provengano, che si chiamino Stato di Israele o Hamas - in violazione del diritto internazionale e dei diritti umani.

Esprime il suo più profondo cordoglio e piena solidarietà alle vittime innocenti, alle loro famiglie e ai loro cari.

Ricorda con commossa partecipazione la recente Giornata della Memoria e le commemorazioni della Shoah, una pagina di orrore che non ha precedenti nella storia dell'umanità e che costituisce un vibrante monito per tutti/e noi e per le future generazioni, ma anche, come ricordato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per "coloro che hanno sofferto il turpe tentativo di cancellare

il proprio popolo dalla terra" perché "non si può negare a un altro popolo il diritto a uno Stato".

Condanna con enorme preoccupazione l'escalation militare posta in essere da Israele con l'invasione della Striscia di Gaza, con la politica degli omicidi mirati ed i bombardamenti nel territorio dello stato sovrano del Libano (compreso quello gravissimo della capitale Beirut); da Hezbollah, con il lancio di missili verso il nord di Israele; dai più recenti attacchi dei miliziani filosiriani Houthi dello Yemen contro navi mercantili nel Mar Rosso; escalation militare che può degenerare in un allargamento del conflitto ad altri paesi dell'area, con conseguenze imprevedibili e incalcolabili per la pace e la sicurezza internazionali e che può anche portare ad un coinvolgimento diretto dell'Italia, che guida la missione di peacekeeping denominata UNIFIL.

Deplora la decisione dei paesi – Italia compresa - che hanno deciso di astenersi o di votare contro la risoluzione approvata il 27 ottobre u.s. dall'Assemblea Generale dell'ONU in cui si chiedeva al primo punto una "tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata" a Gaza.

Deplora la decisione dei paesi – Italia compresa – di sospendere i finanziamenti all' Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA).

Chiede che il Governo italiano e le istituzioni europee si impegnino, in tutte le sedi nazionali ed internazionali, per ottenere:

- un immediato cessate il fuoco generale a Gaza, in Cisgiordania ed al confine con il Libano;
- la fine immediata del blocco dei beni e dei servizi fondamentali (acqua potabile, luce, carburante, cibo, medicine in primis) inflitto alla popolazione civile di Gaza;
- l'avvio di una trattativa internazionale per il rilascio di tutti gli ostaggi rapiti il 7 ottobre e prigionieri palestinesi per motivi politici o irregolarmente detenuti nelle carceri israeliane, a partire da alcune centinaia di minori;
- l'apertura di corridoi umanitari per chiunque voglia lasciare Gaza;
- la fine immediata del regime di segregazione razziale (apartheid) perpetrato da decenni da Israele nei confronti della popolazione palestinese;
- l'avvio di operazioni di solidarietà internazionale per la popolazione sfollata dentro Gaza, che ha visto le proprie abitazioni distrutte dai bombardamenti;
- che tutti i responsabili di violazioni del diritto internazionale, compreso il Primo Ministro di Israele Benjamin Netanyahu, siano chiamati a rispondere presso le sedi giudiziarie opportune per accertare il compimento di crimini di guerra e contro l'umanità.

Invita la Sindaca a trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro degli Affari Esteri e all'ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Invita i Comuni della Capitanata ad approvare la medesima mozione, non solo per le motivazioni qui esposte, ma anche per la presenza della base militare NATO di Amendola che, in caso di un coinvolgimento diretto dell'Italia, si trasformerebbe in un pericolo per la nostra provincia.

Invita la Sindaca, gli Assessorati e gli Uffici competenti ad agevolare il rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazioni od iniziative pubbliche che perseguano le finalità promosse dalla presente mozione.